

Non riconosciamo la guerra come soluzione dei problemi e ci piace ricordare, a tal proposito, un pensiero di Giovanni Paolo II :

<< Mai più la guerra, strada senza ritorno ! >>.

Durante un conflitto, la popolazione è costretta a subire ogni sorta di dolore e di umiliazione e ad assistere impotente alla morte dei propri figli, vittime innocenti delle bombe, delle malattie, della fame e di tutti gli effetti devastanti della guerra.

Non possono le nostre coscienze accettare questi sguardi vuoti e impauriti dei bambini sopravvissuti che si aggirano in mezzo alle macerie.

La farfala

Cuntent, propri cuntent
A so sté una masa ad volti tla voita
Mo piò di tott quand ch'i m'a liberè
In Germania
Ch'a m so mes a guardè una farfala
Senza la voia ad magnela

Tonino Guerra

LA FARFALLA

Contento proprio contento
sono stato molte volte nella vita
ma soprattutto quando mi hanno liberato
in Germania
quando mi sono messo a guardare una farfalla
senza la voglia di mangiarla.

Guèra de zdòtt

La i gètt me mi nòn la su padrouna :
t'è pavèura
ad ròmpi la pèunta
ma cla vanga ?
còica còica
ta ni fè moèl.
C'l'apa pazinzia padrouna
incù l'è stoè un brot dè
a io 'pena carg
t'un caramerci
che burdèl
me che a n'ò mai veu e' curagg
ad cumpagnè
gnènca una bes-cia
me mezèl.

Giuliana Rocchi

Guerra del diciotto

disse a mio nonno la sua padrona:
cosa temi
di rompere la punta
a quella vanga?
Spingi spingi
Non le fai male
Abbia pazienza padrona
Oggi è stato un brutto giorno
Ho appena caricato
Su un carro merci
Mio figlio
Io che non ho mai avuto il coraggio
Di portare
Neanche una bestia
Al mattatoio

Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:

lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.

Ci sono cose da far di notte:

chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.

Ci sono cose da non fare mai,

né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra.

Gianni Rodari (1920 - 1980)

La guerra che verrà

di Bertold Brecht

*La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente
egualmente.*

Generale

Generale, il tuo carro armato è una macchina potente,
spiana un bosco e sfracella cento uomini.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.

Vola più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo può fare di tutto .

Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:

può pensare!

(Bertolt Bracht)

Poesia

Guerra

Sono stato bambino

Tanti anni fa.

Allora sognavo

Altri mondi.

E' passata ormai l'infanzia.

Ho visto fiamme

E troppo presto, sono diventato adulto

Ho conosciuto la paura.

(Anonimo)

25 Aprile (1945)

Ecco, la guerra è finita.

Si è fatto silenzio sull'Europa.

E sui mari intorno ricominciano di notte a navigare i lumi.

Dal letto dove sono disteso posso finalmente guardare le stelle.

Come siamo felici.

A metà del pranzo la mamma

si è messa improvvisamente a piangere per la gioia,

nessuno era più capace di andare avanti a parlare.

Che da stasera la gente ricominci a essere buona?

Spari di gioia per le vie, finestre accese a sterminio,

tutti sono diventati pazzi, ridono, si abbracciano,

i più duri tipi dicono strane parole dimenticate.

Felicità su tutto il mondo è pace!

Infatti quante cose orribili passate per sempre.

Non udremo più misteriosi schianti nella notte

che gelano il sangue e al rombo ansimante dei motori

le case non saranno mai più così ' immobili e nere.

Non arriveranno più

piccoli biglietti colorati con sentenze fatali,

Non più al davanzale per ore, mesi, anni,

aspettando lui che ritorni.

Non più le Moire

lanciate sul mondo a prendere uno

qua uno là senza preavviso,

e sentirle perennemente nell'aria,

notte e dì, capricciose tiranne.

Non più, non più, ecco tutto;

Dio come siamo felici

Dino Buzzati